

Intervista a Pino Settanni

Pino Settanni: un esploratore dell'animo umano

di Francesco Occhibianco

Pino Settanni è uno dei fotografi più famosi ed apprezzati al mondo. Conversare con lui è come viaggiare, quasi senza accorgersene, attraverso una vasta e limpida distesa d'acqua nella quale il tempo e lo spazio fluttuano simultaneamente. La fotografia è per Settanni provocazione, allegoria del vivere quotidiano, un ossimoro tra sogno e realtà, uno "scatto" cruciale che ferma, per un attimo, l'imprendibile realtà. La fotografia è per lui comunicazione, passione allo stato puro ed immacolato, è complicità ed anche conflittualità con la natura. Il viaggio della vita è enigmatico, necessario, inesorabile, nella dicotomia tra ordine e disordine, per capire, o meglio per cercare di capire, l'universo vulnerabile ed irrequieto dell'animo umano, del suo essere "dal di dentro" e non dell'apparire. Alcuni giorni fa ho inviato a Settanni, nel suo studio romano di via Ripetta, il mio "Elogio del naso", quasi a voler spianare il terreno alla mia intervista. Gli parlo della copertina de "La Voce di Grottaglie" (la foto scattata da Antonio Zanata è stata pubblicata su alcune testate nazionali) con il nudo del presidente del Consiglio comunale di Grottaglie Angelo Scialpi. Il maestro mi chiede: "Ti sei ispirato

forse al nudo di Sgarbi?". Rispondo di no e lui, con tono indulgente. «Il nudo di Sgarbi è una delle mie copertine de "L'Espresso"». Settanni si racconta. «Sono nato a Grottaglie dove ho vissuto per alcuni anni. La cosa che più mi dispiace è che ho perso quasi tutto quel materiale fotografico che avevo realizzato, il volto adusto dei contadini, la fatica dei ceramisti. Era il Sessantotto ed ho cominciato a scattare foto alle diverse manifestazioni operaie. Poi ho preso la decisione di licenziarmi dall'Italsider dove occupavo un posto da impiegato. Ero deciso, determinato, pur essendo molto giovane. La mia prima fotografia, il "mammo" ha anticipato i tempi. È la figura materna dell'uomo che si mette quasi ad allattare una neonata». La foto è davvero geniale, fuori dagli schemi: un uomo barbuto, dall'aspetto metallurgico, una specie di etrusco con i capelli cimotrici che incorniciano un viso dall'espressione soave, stringe al petto, con tenerezza materna, una infanta. Con la maternità la vita è diventata vivente e l'uomo materno di Settanni anticipa, allo stato embrionale, quello che oggi è un metatropismo, uno scambio di ruoli, ormai accettato nella nostra società.

Con quella foto Settanni ha vinto innumerevoli premi. Ci diamo del tu. E poi che cosa hai fatto? «Sono andato a

Torino e Milano, poi Roma. Il mio primo incontro è stato con Federico Fellini. All'inizio della mia avventura, a Cinecittà, ricordo come se fosse ieri, non mi fecero ne-



stessa ripulsa per i giochi di poteri ai quali siamo entrambi refrattari e che né lui né io vogliamo mai soccombere, di arte, di Roma città capitale. Con Settanni si potrebbe parlare all'infinito, lui ascolta e racconta la sua esperienza di fotografo con la stessa emozione ed entusiasmo di quando ha cominciato. «Ogni volta che stampo un rullino sono sempre sulle spine, non vedo l'ora di vedere che cosa ho combinato». Abbiamo parlato per mezz'ora al telefono. Maestro le posso fare un'altra domanda? «Un attimo soltanto: «Monique è pronta la cena? Tra cinque minuti, va bene». L'ultima domanda non è una domanda, è un lungo saluto, gli parlo di Grottaglie, il maestro mi invita ad un «libro che potremmo scrivere a quattro mani», e il nostro è un "a presto".

anche entrare. Poi a poco a poco, ho cominciato a farmi conoscere». Settanni oggi è nel pieno della sua maturità artistica, è un uomo aperto, senza segreti, senza tracotanza, ma spontaneo, semplice. Il suo lavoro è enciclopedico, una continua esplorazione, un miracolo che per lui si rinnova ogni giorno. La sua fotografia è tridimensionale: scopri l'uomo, il suo carattere. Settanni scatta "ad intervalli", non ha fretta, la posa deve venire da sé; la sua è una fotografia autopoietica. Con la sua genialità rutilante egli è stato il primo al mondo a realizzare i Tarocchi viventi e la bellezza androgina dello zodiaco. Per scoprire le cose non ha che da guardare. I fondi neri dei ritratti di Pino Settanni hanno fatto il giro del mondo. I suoi scatti sono tessere di un mosaico che rappresentano la realtà nel suo divenire. Parlare con Settanni significa parlare di tutto, di come va il mondo, della crudeltà e sofferenza della guerra, condividiamo la



SCHEDE BIOGRAFICA

Pino Settanni è nato a Grottaglie il 21 marzo 1949. Ha lavorato all'Italsider di Taranto fino all'età di 23 anni, poi «con una voglia pazza di conoscere il mondo» si stabilisce prima a Torino (dove collabora con l'U-tet), poi a Roma, città nella quale vive e lavora nel suo studio di via Ripetta 226. Ha iniziato a fotografare nel 1966 ed è diventato professionista nel 1973. A Roma incontra Antonio Sansone, Antonio Ghirelli, Claudio Abate ed entra in contatto con Novella Parigini (della quale si diceva che avesse flirtato con Kirk Douglas e Clark Gable) che gli commissiona un servizio fotografico per la figlia Benedetta. Settanni guadagna le prime 40 mila lire. Nel 1975 incontra sua moglie Monique Gregory, che aveva una galleria d'arte in via del Babuino. Il suo primo libro s'intitola "Voligrammi", edito dalla Nuova Foglio nel 1975. Si tratta di un originale studio del volo degli uccelli fatto dalla torre di Macerata dei Corneille. Nel 1977 tiene, a Roma, la sua prima grande mostra sul recupero del difetto fotografico. Egli prende spunto dai difetti di una foto (stampata nella ca-

mera oscura) causati da un pulviscolo di polvere. Ad esempio la foto di un gabbiano ha un difetto: allora Settanni fotografa quel difetto, lo ingrandisce e procede fino a quando uno di quei difetti non assomiglia all'immagine di partenza. Settanni conosce Renato Guttuso, dal quale diventa segretario dal 1978 al 1983 e realizza "Sicilia di Guttuso". Segue da vicino il



mondo romano frequentando tra gli altri Alberto Moravia, Natalino Sapegno, Antonello Trombadori, Valerio Zurlini, Mario Schifano, Franco Angeli, Tano Festa. Settanni ritrae molti personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo (l'elenco è lunghissimo e sarebbe incompleto), ma soprattutto del cinema italiano, con foto pubblicate nelle più importanti ri-

viste italiane ed internazionali. Celebri sono i suoi scatti a Kabul. Ha pubblicato diversi volumi di fotografia tra i quali ricordiamo "Ritratti in nero... con oggetto" (con prefazione di Camilla Cederna); "Pino Settanni, simboli, sguardi, sogni". Nel 2000 e nel 2001 ha realizzato il calendario dell'Esercito Italiano. Ama la pittura di Caravaggio. «Non è concepibile un buon fotografo» egli sostiene, «che non conosca la pittura, che non abbia l'umiltà di ammettere che la luce l'abbiamo imparata dai pittori». Nei famosi "Ritratti in nero con oggetto" Settanni ha invitato i personaggi più famosi della cultura e dello spettacolo a presentarsi nel suo studio vestiti di nero e portando con sé un oggetto-feticcio al quale fossero particolarmente legati. Moravia, Fellini, Mastroianni, Buj, Wertmüller, Benigni, Troisi, Morricone, Leone, Manzù, Bolognini, Cucchi, sono solo alcuni dei 77 personaggi che accettarono di farsi fotografare. «In Italia quando proponi a una casa editrice la pubblicazione di un libro di fotografie, nessuno ti chiede quanto vuoi, ma quanto sei disposto a pagare».



euroyan

DERATTIZZAZIONI
DISINFESTAZIONI
SANIFICAZIONI

NUMERO VERDE

800-115095

www.eurosan.it

Sede soc: via Rossini, 2 - Grottaglie (TA)
Tel. 099.5624343 - Fax 099.5666722

@
scriveteci
info@viacrispi.it

SUZUKI
CONCESSIONARIA
MOTO RACING S.r.l.

Via Cals, 75/c
Tel. 099.5611996 - Fax 099.5619483 74023 GROTTAGLIE (TA)